

Come leggere Rosmini nel presente?

Francesco Pistoia

La filosofia dopo le “filosofie” a cura di Samuele Francesco Tadini; *Il personalismo pedagogico*, saggio di Rosa Indelicato: i due volumi consegnano al lettore una sintesi del pensiero rosminiano. Discorso terso, coraggioso, ricco di spunti critici. Tadini, rosminista ben noto, raccoglie gli Atti di un convegno sulla filosofia di Antonio Rosmini promosso dalla Fondazione “Paola Angela Ruminelli” di Domodossola (dicembre 2018): interventi di Luciano Malusa, Stefania Zanardi, Markus Krienke, note di Antonio Pagani (Prefazione) e di Massimo Gianoglio (Postfazione). Il volume appare nella collana Mimesis/La Nuova Rosminiana (pagine 138, euro 14,00).

Tadini scrive il saggio introduttivo «La “sfida” rosminiana alla contemporaneità» e le pagine su «Metafisica rosminiana e “metafisiche” contemporanee». Pone una domanda: come leggere oggi Rosmini? Senza «una coscienza critica capace di comprenderne il senso, si scade nell’autoreferenzialità». Si rischia di approdare a un Rosmini altro da se stesso. Tadini ricorda che la filosofia è essenzialmente metafisica. Il punto di vista della filosofia analitica o fenomenologica o ermeneutica o postmoderna dei filosofi del nostro tempo non conduce all’intelligenza di Rosmini, soprattutto se accompagnato dal pregiudizio di tanti detrattori della “filosofia cristiana”, e quindi dell’opzione rosminiana che «si configura come una Teosofia». Tadini analizza i «concetti forti» che la metafisica rosminiana esprime, si sofferma sui vari modelli formulati dagli storici per definire le «concezioni della realtà», apporta chiarimenti sulle metafisiche proprie e su quelle improprie.

Lo studio di Rosa Indelicato (Scholé, pagine 174, euro 18,00), docente nell’Università di Bari, appare nei “Quaderni per l’università”, con la Prefazione di Riccardo Pagano. Dedicata pagine attente alla formazione di Rosmini e spiega le idee forti che strutturano la pedagogia rosminiana: principio di educabilità, essere e dover essere, ragione, libertà, ricerca della verità, carità. La filosofia rosminiana come antropologia. L’uomo al centro dell’attenzione.

L’uomo che si realizza come persona. «Per Rosmini la persona è un principio attivo, supremo, unico e irripetibile»; «è una realtà ontologicamente costituita su una pluralità di piani ontici, è cioè intelligenza, moralità, relazionalità, diritto, corporeità»; è «un principio razionale, grazie al quale è distinto da tutti gli altri esseri». I due volumi sono complementari. Vi si legge la biografia del roveretano, le vicende che la contrassegnano (condanna e beatificazione), il contesto storico (con accenti particolari sul Risorgimento), momenti della sua robustezza spirituale. L’uno e l’altro volume sono un elogio della metafisica, frutto di studi impegnativi e di entusiasmo. Sono anche un inno alla dignità della persona umana, «diritto sussistente». E se la Indelicato traccia le linee di una pedagogia delle virtù, Krienke parla di un ritorno all’etica. Una lettura che aiuta a uscire dall’oscuramento dell’intelligenza e a costruire il futuro.